

## Delibere del novembre 1659 sulla Colonna Romana crollata

Gianfranco Perri



### • *Delibera del Consiglio Comunale di Brindisi del 2 novembre 1659*

La delibera del Consiglio Comunale di Brindisi del **2 novembre 1659**, presieduto dal sindaco Carlo Monticelli Ripa, ha per oggetto la concessione alla città di Lecce, con le relative condizioni, dei pezzi della Colonna romana crollata più di cento anni prima”.

La delibera è inserita nella “*Ratificatio coecessiionis columnae pro erigenda statua Sancti Horontij*” depositata presso l’Archivio di Stato di Lecce - Sezione Notarile - Atto N. 508 del Notaio Antonio Maria Gervasi del 15 novembre 1659, foglio n. 363.

*Die secunda mensis novembris 1659. Brundusij. Congregata Universitate fidelissimae civitatis Brundusij in Regimento generali ad sonum campanae more solito in dominibus magnifici regij Gubernatoris, et cum praesentia Domini Auditoris D. Antoni Albertini Caracciolo, et Reij Gubernatoris D. Didaci de Gongora, etc.*

Questa la corrispondente traduzione:

*Il giorno 2 del mese di novembre 1659, in Brindisi. Riunitasi l’Università [Consiglio comunale] della fedelissima città di Brindisi nel Regimento generale al suono della campana secondo l’usanza nelle dimore del magnifico Governatore regio, e con la presenza del Signor Auditore don Antonio Albertino Caracciolo e del Governatore regio don Diego de Góngora, ecc.*

«Propose il Sindaco, come in exequatione della conclusione generale in materia delli pezzi della colonna caduta, con i suoi Auditori diedero parte a S.E. di quanto era concluso, et conteneva la protesta di Francesco Ronzana uno dell’Auditori, et questo matino il signor Auditore D. Antonio Caracciolo regio Auditore in questa provincia in presentia del sig. Auditore m’ha consignato pubblicamente la presente lettera di S.E., che si legge alle SS.VV. però potranno risolvere quello doverà eseguirsi. Et per esso il regimento generale umaniter fu concluso, riassunti e rilette detti voti uno per uno, che in conformità delle due lettere di S.E. “si diano al glorioso santo Oronzio i pezzi della colonna caduta, che stanno in terra sotto la medesima colonna in memoria, e ricompensa delle grazie ricevute da detto Santo, per aver preservato tutta la provincia dalla peste, e questa città in particolare”.

Con condizione espressa e non altrimenti, né in altro modo, che la città di Lecce, e per essa le persone da essa deputate con speciale mandato ed ampia forma, che prima di muovere detti pezzi, in conformità anche della lettera di S.E. sotto la stessa data del 24 ottobre passato, scritta all'Ill.mo signor Generale Barone d'Amato, esibita dal signor Regio Auditore D. Antonio Albertino Caracciolo originalmente, e letta in esso regimento, si debba obligare di fare nella prospettiva e facciata della colonna, che si deve erigere nel piedistallo di essa, e frontespizio, l'iscrizione a disposizione e volontà di questa città di Brindisi, e dove viene questa iscrizione, in quella medesima facciata non si possa fare altra iscrizione della città di Lecce, né di altra persona, né levare né aggiungere, e che detto obligo si debba poi ratificare in Lecce mediante conclusione generale di detta città di Lecce, e qualora si mancasse di osservare le cose predette, se ne dia parte a S.E. anche della presente conclusione con aggiungere nell'obligo predetto che in caso di contravvenzione di ciascuna delle cose predette, detta città di Lecce sia obligata oltre l'arbitrio di S.E. pagare alla Cappella di San Teodoro di questa stessa città, e a quella di Santo Oronzo della chiesa Arcivescovile di questa città di Brindisi ducati diecimila, e per la convalida di dette scrittura, e obblighi in conformità di detta conclusione, la città di Lecce a sue spese facci spedire l'assenso regio, e intanto non si innovi alcuna cosa né si diano i pezzi, quali sono di numero otto in terra.»

Accettate condizioni poste dalla *Congregata Universitate fidelissimae civitatis Brundusij con la delibera del 15 novembre 1659, da parte - Litij in Universali palatio congregatis*. In esecuzione da quanto previsto dalla ratifica degli atti, sul piedistallo, oggi lato anfiteatro, fu posta la seguente iscrizione che toglie ogni dubbio sull'origine della colonna facente parte di quelle due erette a Brindisi in onore d'Ercole.

«*Columnam hanc quam Brundusina civica suam ab Hercule ostentas originim prophano olim ritu in sua erexerant insignia religioso tandem cultu subirci Orontio ut Lapides illi qui ferarum domatore expresserant nuovocaelamine voto et cultu truculentioris pestilentiae nostri triumphatorem posteris consignarente*»

Questa la corrispondente traduzione:

«*Questa colonna, che la cittadinanza brindisina vantava come propria, derivata da Ercole e innalzata un tempo come insegna con rito profano, fu infine elevata a culto religioso presso l'Oronzo, affinché quelle pietre, che avevano raffigurato il domatore di fiere, con nuova consacrazione e devozione attestassero ai posteri il trionfo sul più crudele flagello della pestilenza*»

- ***Delibera del Consiglio Comunale di Brindisi del 5 novembre 1659***

La delibera del Consiglio Comunale di Brindisi del **5 novembre 1659**, presieduto dal sindaco Carlo Monticelli Ripa, ha per oggetto la consegna a Lecce dei pezzi della colonna romana crollata con le specifiche da rispettare per l'iscrizione da apporre sulla colonna eretta.

Anche questa seconda delibera è inserita nella “*Ratificatio cecessiionis columnae pro erigenda statua Sancti Horontij*” depositata presso l'Archivio di Stato di Lecce - Sezione Notarile - Atto N. 508 del Notaio Antonio Maria Gervasi del 15 novembre 1659, foglio n. 363.

*Die quinta mensis novembris 1659. Brundusij congregata Universitate fidelissimae civitatis Brundusij in regimento generali ad sonum campanae more solito in dominibus regij Gubernatoris, et coram magnificis Regio Auditore D. Antoni Albertini Caracciolo, et utroque iure doctore Aniello del Sarno Judice.*

Questa la corrispondente traduzione:

*Il giorno 5 del mese di novembre 1659, in Brindisi. Riunitasi l'Università [Consiglio comunale] della fedelissima città di Brindisi nel Regimento generale al suono della campana secondo l'usanza nelle dimore del Governatore regio, e con la presenza dei magnifici: Regio Auditore don Antonio Albertino Caracciolo e il dottore in entrambi i diritti canonico e civile Aniello del Sarno Giudice.*

«Propose il Sindaco, et fece intendere ad essi signori congregati, come la conclusione fatta circa li pezzi della colonna caduta sotto li due de corrente per donativo al Glorioso Santo Orontio, è stata gradita dall'Ill.mo sig. Generale Baron d'Amato per rappresentarla a S.E., et accettata dalla città di Lecce, per compire puntualmente le condizioni apposte in detta conclusione. Però come rappresenterà alle SS.LL. il signor Regio Auditore D. Antonio Albertino Caracciolo presente, si sono fatti due motivi, uno che alla facciata, su frontespizio del piede stallo della colonna, che si doverà erigere per collocarsi la statua del glorioso santo, si dovessero metter l'armi di Sua Maestà Cattolica, che Dio guardi et dell'E. del signor Viceré Conte di Pignoranda senza altra iscrizione, nè armi, nè della città di Lecce, nè d'altri, et che questa città a sua disposizione possa eligere per sua iscrizione qualsivoglia dell'altre tre facciate senza che in quella ci si faccia altra iscrizione nè armatura, ma solo quella di questa città, l'altro motivo e che tratanto viene l'assenzo regio per la convalidazione dell'obbligo, che doverà fare la città di Lecce, conforme la presente conclusione, sopraggiunge l'inverno con le piogge, et non si potrà eseguire il gusto, e volontà di S.E. Però lo fo intendere alle SS. loro, acciò dispongano quello s'ha da risolvere.

Il dottor Ludovico Scalmafora dice circa la prima facciata esser ragionevole, e forzoso che vi si collochinò l'arme di Sua Maestà, che Dio guardi, e dell'Eccellenza del Regno et che in quella non vi si faccia altro; et che per l'iscrizione di questa città di Brindisi s'eligga la facciata di mandiritta a quella di Sua Maestà, nè in quella si possa fare altra iscrizione nè altre armi; rispetto l'assenzo regio, che mentre ne dà parola l'Ill.mo sig. generale Baron d'Amato, et il detto signor Auditore Albertino, come presentalmente l'ha data, et dà di farlo venire in risposta a spese della città di Lecce, che si consegnino li pezzi per l'effetto del donativo già fatto al detto glorioso santo, et se ne stipulinò le dovute scritture, conforme la predente conclusione con l'obbligo alla città di Lecce di far venire detto regio assenzo a sue spese fra un mese.»

### • ***Delibera del Consiglio Comunale di Lecce del 15 novembre 1659***

Non tardò ad essere pronunciata la risposta del Consiglio comunale della Città di Lecce, che riunito nel palazzo della Congregazione in data 15 novembre 1659, essendo sindaco Giovanni Battista Guarino, “autorizzò i magnifici signori Gio'Angelo Manco et Berardino Caputi eletti a stipulare l'obbligo a beneficio della magnifica città di Brindisi per l'iscrizione apponenda nella colonna costruenda in questa piazza ad honore del glorioso Santo Orontio, ecc.”

*Litij in Universali palatio congregatis. Propterae hodie praedicto die coram nobis dictus magnificus Io: Battista Guarinus ut supre generalis Syndicus, et pro exequutione dictae conclusionis factae, ratificavit, emologavit, et acceptavit, etc.*

Questa la corrispondente traduzione:

*Riuniti in Palazzo Universale. Pertanto, oggi nel giorno sopraindicato, davanti a noi il magnifico Giovanni Battista Guarino, in qualità di supremo Sindaco generale, per l'esecuzione della suddetta deliberazione adottata, ratificò, omologò e accettò, ecc.*